

**NELLA CHIESA DEI SANTI MARCELLINO E FESTO IL CONCERTO DELL'ENSEMBLE DIRETTA DA SPAGNOLO**

## Il Coro dell'Università al "Voci dal chiostro"

NAPOLI. Il "Coro polifonico dell' Università", in formazione un poco ridotta si direbbe, ospite della "Scarlati", si è esibito alla chiesa dei santi Marcellino e Festo, sede ideale (grazie al soffitto con cassettoni e tele, ci hanno spiegato) per i concerti di coro, pure nella scomodissima sua ubicazione. Quindi, il gruppo ha operato proprio nella chiesa-sala da concerto dell'istituzione di cui porta il nome (e in cui dovrebbe tenere concerti con ben altra frequenza e sistematicità), nell'ambito di "Voci dal chiostro", iniziativa del sodalizio di piazza dei Martiri. Forse per la pubblicità fatta dalla televisione (Tg Regione), forse per il passaparola con amici e parenti, l'afflusso di ascoltatori ha premiato l'impegno esecutivo e lo studio dell'ensemble diretto da Antonio Spagnolo (*nel riquadro*), e accompagnamento al pianoforte di Andreina Morra, che ha proposto una locandina spiritosa. Era ispirata, infatti, ai cinque sensi, con musica contemporanea, ovvero scritta proprio per il gruppo, con pagine per lo più rare del passato più o meno vicino, e con uno dei tanti assaggi delle celebrazioni mozartiane del 2006. Abbiamo quindi ascoltato, nella curiosità di tutti, poiché forse mai eseguito dal vivo a Napoli (ma qualche dubbio si può avanzare), il brano "Essen, trinken", venuto a fare "pendant" con "Caro mio Druck und Shluck", sempre di Mozart, proposto nello scorso concerto da "Mysterium vocis".

Di sicuro questo arguto e birbante piccolo gioiello, unitamente ai brani di Salieri, presentati a seguire, merita un approfondimento, qualche accortezza in più e lavoro di lima per le prossime esecuzioni a Ravello, per esempio (in settembre) che renda giustizia allo sfizio. Più omogenee ed organiche sono risultate le esecuzioni dei brani di Lasso, Hindemith etc... e di Aldrich, in particolare.

C'è stato qui il gustoso intervento della voce recitante, assai compresa del proprio ruolo espressivo, di Ciro Gallo, che ha riscosso un personale consenso tra congiunti ed amici, nell'ambito di quel clima straordinariamente lieto e festoso che ha accompagnato tutto il concerto. Il brano è stato anche eseguito come bis. Più aulico e paludato era stato il concerto alla chiesa di Piedigrotta, alla fine del "Maggio", anche quello con rarità di Mozart e dintorni. Di rilievo i tre pezzi di Stefano Busiello, su testi di Giuseppe de Chiara, ispirati a tele della pittrice viennese Anita Ottner, raffiguranti bambini con conchiglie. Lo sfondo sonoro elettronico sfoggiava il più ovvio repertorio di effetti acustici di queste situazioni (voci umane distorte, acqua corrente, veicoli che sfrecciano) ma il tutto era mitigato dal canto del coro, e dalla cura dell'insieme, certo al centro dell'interesse privilegiato agli interpreti.

MASSIMO LO IACONO